



Laboratorio Internazionale di Ricerca Teatrale

12 - 26 ottobre 2023 | Casole d'Elsa_x

I giganti della montagna

di L. Pirandello

A cura di Maria Gaitanidi e Mario Monopoli

*C'è, mi disse sorridendo, un olivo Saraceno, grande
in mezzo alla scena con cui ho risolto tutto.
E poich'io non comprendevo bene, soggiunse:
Per tirarvi il Tendone"*

(Ultime parole di L. Pirandello morente al figlio Stefano)

Un nuovo incontro ci attende, un incontro/confronto con l'opera di Pirandello attraverso cui misurare le nostre forze creatrici.

I Giganti sono sulla montagna per celebrare le nozze di Urna di Dòrno e Lopardo d'Arcifa, ma a quanto pare noi artisti non abbiamo ricevuto inviti salvo offrire, davanti alla piazza ove si tiene il banchetto nuziale, uno spettacolo a scopo di intrattenimento, svago, un divertissement ad opera di giullari, acrobati e ambulanti per dare lustro ai festeggiamenti e allietare il popolo di servi.

I Giganti

Un lascito artistico che l'autore ci ha affidato in eredità: il grido di un uomo d'arte contro la brutalità di uomini del nostro tempo, colpevoli di aver ucciso ogni riflesso di Bellezza. Le monumentali opere dei Giganti sacrificano, in nome del progresso e della modernità, i luoghi d'arte, e il popolo, ormai assopito in un oblio senza ritorno, rifiuta ogni attività che alluda ad un riscatto della persona umana attraverso l'arte. Così, la parola poetica è sostituita dalla chiacchiera, dal turpiloquio; le gole colme di vino e le pance gonfie di cibo e pregne di frutti sterili, vagano senza capo e senza anima in un inferno dantesco. Il come uscirne, forse, è legato al mistero di questa singolare opera mediata dal potente mezzo del mito.

Una contrapposizione di forze

La ragione da una parte, e sul fronte opposto la favola che, con la forza della fantasia, del sogno, del libero immaginare - prima forma di creazione - opera in uno spazio/tempo non fisico (la Villa) e penetra nel profondo del nostro Sé, fino al fondamento ultimo: l'io creatore e demiurgo.

Un trapasso dall'astrattezza della ragione alla vita vivente; dalla morte alla resurrezione. Una lotta di potere tra i Giganti e il mago Cotrone con Ilse che fa da perno, nodo di svolta, capro espiatorio per la conquista di un posto d'elezione dove portare a compimento la propria missione oppure, semplicemente, tornare ad essere bambini e lasciarsi incantare dal gioco.

Quale il passaggio da attraversare?

Due sembrano essere le vie che un artista può percorrere: quella che va dalla terra al cielo oppure quella che va dal cielo alla terra. Sta a noi scegliere se procedere o retrocedere, se andare verso i Giganti o sostare presso la Villa accettando l'invito di Cotrone; Essere sulla cima della montagna e sentirsi il Re dell'universo o, parimenti, sentirsi Re dell'universo stando aile falde della montagna. Un paradiso invertito che ci chiede di fare una scelta prima che sia troppo tardi.

Piantiamo insieme, memori delle ultime parole del Maestro morente, un seme, con cuore puro, nel terreno scenico; con la speranza di veder germinare e spuntare il nostro olivo Saraceno con cui " risolvere tutto" ...e tirarvi, infine, il Tendone.

Il momento della pratica

Il lavoro si articolerà in tre movimenti:

- Training fisico: focalizzeremo la nostra attenzione sulla facoltà di osservazione del nostro corpo in movimento e in quiete
- Pratica scenica: improvvisazioni tematiche e su specifici frammenti del testo
- discussione: momento di confronto volto a orientare il lavoro creativo e tradurlo concretamente nell'agone scenico



Biografie

Maria Gaitanidi: Ha iniziato a fare teatro a 12 anni in Africa. Viaggiando tra Belgio, Grecia, Inghilterra, Polonia e Italia ha avuto occasione di fare diversi incontri ed esperienze che l'hanno formata nell'arte teatrale. Anatoli Vassiliev e Maud Robart sono stati i suoi maestri. Ha conosciuto Mario a Venezia nell'ambito del progetto Isola della Pedagogia e assieme hanno condiviso la loro interrogazione umana e artistica.

Mario Monopoli: Ha studiato arte drammatica con Anatoli Vassiliev diplomandosi come pedagogo teatrale presso l'Isola della Pedagogia a Venezia. Ha studiato recitazione presso la Scuola Europea per l'Arte dell'Attore. Ha partecipato a diverse esperienze artistiche come attore e Pedagogo in Italia e all'estero.

Contatto: Mario Monopoli | cellulare 3395956286 | monopolimario@gmail.com